GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDÌ 6 OTTOBRE — NUM. 234

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7127** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. V dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro *ad interim* degli Affari Esteri e del Nostro Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione conchiusa il 29 maggio 1890 fra l'Italia e l'Argentina per lo scambio degli atti di morte dei rispettivi sudditi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Brescia, addì 23 agosto 1890.

UMBERTO

CRISPI.
ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **7128** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Druogno per la sua separazione dalla Sezione elettorale di S. Maria Maggiore e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Druogno ha 108 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Druogno è separato dalla Sezione elettorale di S. Maria Maggiore ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. MMMDCCCCXXV *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Castelmauro intesa ad ottenere la trasformazione di quel Monte Frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, con un capitale di lire 10,680,60;

Veduto lo statuto organico della nuova Cassa;

Veduto il reclamo della Congregazione di carità circa l'attribuzione a suo favore degli utili del suddetto Istituto;

Veduta la decisione della Deputazione provinciale in senso favorevole alle pretese della Congregazione di carità;

Veduto il ricorso del Consiglio comunale contro la suddetta decisione dell'Autorità tutoria;

Veduta la deliberazione adottata dalla Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

É autorizzata la trasformazione del Monte Frumentario di Castelmauro in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2.

Non tenuto conto del reclamo della Congregazione di carità, è approvato lo statuto organico della Cassa suddetta, in data 30 aprile 1890, composto di diciotto articoli e con le seguenti modificazioni:

Sostituire all'art. 7, alle parole « approvati dalla Deputazione provinciale » le altre « dalla Giunta provinciale amministrativa »; all'art. 13 le parole « terzo grado » con le altre « quarto grado » ed all'art. 17 le parole « aggio al tesoriere » con le altre « stipendio del tesoriere » in armonia al precedente art. 7.

Il detto statuto organico, sarà, d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. MMMDCCCCXXVI *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 aprile 1887, con la quale il Consiglio comunale di Mutignano divisò di proporre l'inversione delle rendite delle tre Cappellanie laicali sotto il titolo del Rosario, del Purgatorio e della S. Trinità, del complessivo ammontare di lire 4277,91 per la istituzione di un Asilo Infantile, devolvendo allo stesso scopo la eccedenza delle rendite del Monte Frumentario esistente nel detto comune in lire 320;

Viste le deliberazioni prese dalla Congregazione di carità di Mutignano, amministratrice delle Cappellanie e dall'Amministrazione del Monte Frumentario, favorevoli entrambi alla detta inversione;

Visto lo statuto organico proposto pel nuovo Asilo di infanzia;

Vista la deliberazione tutoria della Deputazione provinciale di Teramo in data 24 maggio 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile di Mutignano è eretto in Ente morale ed è autorizzata a suo favore l'inversione delle rendite di cui sopra.

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico del Pio Istituto in data 20 luglio 1887, composto di 21 articoli, a condizione che sieno in esso richiamate le disposizioni degli articoli 21, 23, 28 della legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza 17 luglio 1890, n. 6972.

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'11 settembre 1890:

Cappucci Antonio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe per merito di esame di idoneità.

Savini Francesco, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Con R. decreto del 16 settembre 1890:

Tantillo Andrea, archivista di 2ª classe, è collocato a riposo per età avanzata.

Con R. decreto del 22 settembre 1890:

Pertegnazza Napoleone, archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 16 settembre 1890:

Casamassimi dottor Francesco, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Vicario Francesco, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

C alente dottor Angelo, id. id.

Rochira dottor Antonio, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe.

Intendenze di Finanza

Con R. decreto dell'11 settembre 1890:

Reguntì Carlo, Gittardi Enrico, segretari di ragioneria di 1ª classe, e Piccone Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe, sono nominati primi ragioneri di 2ª classe.

Moschitti Luigi, Garroni Tancredi, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, Prandi Attilio, Cajumi Niro, vice segretari di ragioneria di 2ª classe, sono nominati segretari di ragioneria di 2ª classe, i primi due per merito di esame di idoneità, gli altri per merito di esame di concorso.

Botta cav. Giov. Battista e Redaelli cav. Luigi Maria, primi ragionieri di 1ª classe, sono collocati a riposo per anzianità di servizio.

Gola Angelo e Martinelli Luigi, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, sono collocati a riposo per motivi di salute.

Amati Carlo Isacco, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è radiato dai ruoli degli impiegati civili dello Stato, per scaduta aspettativa.

Con R. decreto del 16 settembre 1890:

Del Fabro Enrico, segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe.

BOLLETTINO N. 38

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal 15 al 21 settembre 1890

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 10 bovini, morti, a Baldissero.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Trinità.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sant'Angelo Lomellina e Godiasco.

Cremona — Id.: 1 letale, a S. Daniele.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Affezione morvofarcinosa: 7 a Pieve di Cadore, Domeggo e Belluno.

Udine — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Sequals.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Melma.

Venezia — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Mestre.

Rovigo — Carbonchio: 1 letale, a Buso Sarzano.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Gossolengo e S. Giorgio.

Parma — Carbonchio: 1 letale, a S. Pancrazio.

Modena — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mirandola e Finale.

Ferrara — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Migliarino, Porto Maggiore e Copparo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 6, con 4 morti, ad Assisi, Terni, Spoleto, Preci,
Carbonchio: 5 ovini, morti, a Magione.
A Norcia e Sellano continuano le già denunziate malattie.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 4 casi sospetti, a Firenze.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 20, con 10 morti, ad Arezzo.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Domina la scabbie degli ovini a Campotosto, Borbona e Petrella — a Petrella e Cappadocia l'agalassia.

Foggia — Carbonchio: 1, equino, morto, a Stornarella.

Lecce — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto a Castellaneta.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Barbone bufalino: 20 morti, a Cancello.
Carbonchio essenziale: 5 bovino. morti, a Castelvolturno.

Potenza — Epizoozia nei suini, a Campomaggiore.

REGIONE XI. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Villamassargia.

Roma, addì 3 ottobre 1890.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il 2 corrente, in Aquara, provincia di Salerno, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 ottobre 1890.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 30 giugno 1890

(Art. 21 del regolamento approvato col

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale	320,851,127 32
Prestiti, conto interessi	66,940 28
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	3,541,042 29
Capitale rinvestito in consolidato 5 e 3 per cento	167,295,035 15
Capitale rinvestito in cartelle del Credito fondiario	14,410,370 22
Capitale rinvestito in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	24,249,195 60
Capitale rinvestito in obbligazioni pel risanamento della città di Napoli	15,482,070 73
Rate semestrali sul consolidato 5 per cento da riscuotere	3,848,843 62
Rate semestrali sulle obbligazioni pel risanamento della città di Napoli da riscuotere	357,941 50
Pro-rata d'interessi decorsi e pagati unitamente al capitale impiegato in acquisto di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	280,557 12
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	624,584,562 30
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	102,489,679 96
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	53,430 »
Ordini di riscossione	17,457,391 82
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero — Anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	13,242,831 82
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	11,887,902 19
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. — Contabilità speciale, conto corrente	113,437 47
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (anticipaz. in ordine all'art. 19 della legge 8 luglio 1883, N. 1489).	355,636 77
Stralcio della Cassa militare — Contabilità speciale, conto corrente	557,408 »
Capitale del consolidato 5 per cento rappresentante il fondo di riserva	4,179,676 78
Rate semestrali sul consolidato 5 per cento rappresentante il fondo di riserva da riscuotere	92,984 50
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	1,456,876 99
Tesoro dello Stato, conto utili — Somma versata al Tesoro per utili del semestre al 30 giugno 1890, da liquidarsi definitivamente insieme a quelli del semestre al 31 dicembre successivo *	1,228,415 04
Spese del semestre al 30 giugno 1890	4,252,981 71
	1,332,336,339 18

* Le annualità di ammortamento dei prestiti garantite da delegazioni sugli agenti della riscossione delle imposte, come pure gli in-
poste e sulle predette Casse di risparmio, regolati ad anni solari. Non liquidandosi perciò la maggior parte degli interessi attivi e pas-
utili netti dovuti al Tesoro. — In passato si eseguiva una liquidazione provvisoria approssimativa, che trovava la sua correzione al 31
per molte ragioni, questo sistema e fare una sola liquidazione col Tesoro al 31 dicembre, continuando però a versargli una somma a
girare debitore al 30 giugno, come nella presente situazione, fino a che non ha avuto luogo la definitiva liquidazione al 31 dicembre.

Situazione al 30 giugno 1890 della Cassa centrale postale di risparmio.

ATTIVO	Lire
Debito del Ministero delle Poste e Telegrafi (Servizio delle Poste in conto corrente)	807,052 24
Detto - come sopra (servizio dei depositi giudiziari) in conto corrente	388,371 50
Economo al servizio delle Poste, presso il Ministero delle Poste e Telegrafi, per consegna di mobili	21,457 50
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti come Cassa di risparmio	317,681,315 55
	318,898,196 79

* In questa somma non sono compresi gli interessi dovuti dalla Cassa depositi pel 1° semestre 1890 sui capitali amministrati per conto per le ragioni indicate nell'annotazione c) della precedente situazione della Cassa dei depositi e prestiti.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

della Cassa dei Depositi e Prestiti

R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale	192,555,397 39
Depositi in numerario, conto interessi	9,560,373 99
Depositi in effetti pubblici, conto capitale	727,074,242 26
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	694,154 40
Interessi di prestiti riscossi su delegazioni in scadenze al 31 dicembre 1890 *	8,914,166 24
Mandati di pagamento	16,079,539 98
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	317,681,315 55
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (art. 24 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013, serie 3ª)	30,447,843 »
Detto, conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (art. 15 del detto regolamento)	659 25
Croce Rossa Italiana, capitali impiegati in conto corrente con la Cassa depositi e prestiti	619,550 60
Detta, parte del fondo di Cassa spettante alla Croce Rossa Italiana	7,868 37
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	547,860 45
Fondo disponibile per far fronte al servizio delle spese d'amministrazione	25,471 24
Tesoro dello Stato, pagmenti fatti dalle Tesorerie provinciali	12,142,998 22
Creditori diversi al netto dei debitori	6,309,816 35
Fondo di riserva	4,272,742 96
Entrate del semestre al 30 giugno 1890	5,402,338 93
	1,332,336,339 18

teressi sui depositi delle Casse postali di risparmio sono, a forma delle rispettive leggi sulla Cassa depositi, sulla riscossione delle imsivi al 30 giugno, ma soltanto al 31 dicembre di ogni anno, non si può neppur al 30 giugno fare con esattezza la liquidazione degli dicembre successivo; ma ora, stante l'ingenza del capitale tanto dei prestiti, quanto del piccolo risparmio, si è dovuto abbandonare calcolo anche pel secondo semestre dell'esercizio, prima della chiusura dell'esercizio medesimo. Di detta somma il Tesoro viene a fi-

(Art. 1º della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª. — Art. 8 legge 20 giugno 1882, n. 835, Serie 3ª).

PASSIVO	Lire
Depositi del risparmio	297,366,566 13
Depositi giudiziali	12,038,371 50
Fondo a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia	19,000 »
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione pel servizio dei risparmi	880,979 42
Debitori e Creditori diversi	21,307 50
Fondo di riserva	3,435,120 15
Utili netti del quinquennio 1886-1890 liquidati fino al 30 giugno 1890	* 5,136,852 09
	318,898,196 79

della gestione delle Casse postali di risparmio, nè vi sono dedotti gli interessi passivi dovuti per lo stesse semestre ai depositanti; e ciò

Situazione al 30 giugno 1890 del Monte delle

(Art. 13 del regolamento 3 marzo 1889,

ATTIVO	Lire
Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 20 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013).	30,447,843 »
Detti impiegati in rendita del consolidato 5 per cento (art. 20 del regolamento suddetto)	109,407 12
Rata semestrale rimasta da riscuotere sulla rendita suddetta	2,456 44
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa dei depositi e prestiti (art. 15 del regolamento suddetto). . .	659 25
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali al netto delle somme riscosse anticipatamente	262,565 91
Delegazioni sugli esattori delle imposte in estinzione di debiti dei comuni per contributi arretrati	19,677 30
Multe liquidate dalla Corte dei conti a carico dei Tesorieri provinciali per ritardato versamento delle somme riscosse	25 65
	30,842,634 67

Situazione al 30 giugno 1890 del fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, (Serie 3ª), e

ATTIVO.	Lire
Capitale della rendita L. 418,505, valutata al saggio medio di acquisto del 95.503169 per ogni cinque lire di rendita.	7,993,710 79
Rata semestrale al 1° luglio 1890, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rimasta da riscuotere sulla rendita suddetta	181,631 17
Capitale impiegato in conto corrente colla Cassa dei depositi e prestiti.	619,550 60
Parte del fondo di cassa della Cassa dei depositi e prestiti spettanti al servizio del prestito	7,868 37
	8,802,760 93

Gestione della Cassa delle Pensioni

(Art. 1° della legge 7 aprile

La situazione del 30 giugno 1890 nella Cassa delle pensioni civili e militari sarà pubblicata tostochè dal Ministero del Tesoro sarà rate cadute in prescrizione.

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

n. 6013, Serie 3ª).

PASSIVO	Lire
Fondo disponibile per far fronte al servizio delle spese di amministrazione	18,836 84
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	3,576 69
Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste insoddisfatte al 30 giugno 1890	888 44
Somme a disposizione del Monte per essere destinate a favore delle vedove e degli orfani dei maestri elementari e per migliorare eventualmente le condizioni di pensione dei maestri stessi, ai sensi dell'art. 34 della legge	1,589,328 10
Valore delle pensioni in corso di pagamento a favore dei maestri	97,929 41
Fondo costituito fino al 30 giugno 1890 per far fronte al pagamento delle pensioni future a favore dei maestri	29,132,075 19
	30,842,634 67

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, (Serie 3ª).

PASSIVO.	Lire
Valore attuale al saggio del 4,2853616 per cento all'anno, della somma dei rimborsi e premi da pagarsi per la estinzione integrale del prestito a forma del relativo piano di ammortamento	8,557,626 41
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare perchè non reclamati	57,592 60
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 30 giugno 1890	187,541 92
	8,802,760 93

civili e militari a carico dello Stato.

1881, n. 134, Serie 3ª).

stato partecipato alla Cassa dei depositi l'accertamento delle pensioni pagate e dei residui da pagare al 30 giugno 1890 come pure delle

Situazione al 30 giugno 1890 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759, serie 3ª

ATTIVO

		Lire
Capitale di L. 1,107,985 di rendita consolidata 5 per cento con decorrenza dal 1° luglio 1890 al 94.82 1|2 per cinque (saggio medio del 1° semestre 1889 giusta l'art. 4 del R. decreto 14 luglio 1889) come appresso:		21,012,935 52
	Lire	
L. 646,345 » di rendita destinata al servizio delle pensioni dei già riassoldati con premio (art. 4 del R. decreto predetto)	12,257,932 92	
» 17,145 » di rendita residuata su quella della massa di riserva (art. 4 del R. decreto predetto)	325,154 92	
» 297,240 » di rendita destinata al servizio delle capitalizzazioni dei premi delle rafferme concesse anteriormente al febbraio 1883 (art. 8 del R. decreto predetto) .	5,637,156 60	
» 136,655 » di rendita devoluta al Tesoro dello Stato quale rimenenza attiva al 30 giugno 1889 (art. 17 del R. decreto predetto)	2,591,662 08	
» 10,600 » di rendita destinata a fare fronte al servizio delle altre passività .	201,029 »	
	21,012,935 52	
Rata semestrale al 1° luglio 1890 rimasta da riscuotere su quella parte della suddetta rendita che trovasi iscritta nominativamente, essendo stato anticipato il pagamento delle cedole di quella al portatore		472,063 97
Disavanzo della gestione dal 1° luglio 1889 in poi (alinea degli art. 4, 12 e 18 del R. decreto 14 luglio 1889). .		292,009 19
		21,777,008 68

Roma, addì 1° settembre 1890. *Il Direttore Generale,* NOVELLI.

Stralcio della soppressa Cassa Militare.

e R. decreto 14 luglio 1889, n. 6279, Serie 3ª).

PASSIVO		Lire
Valore delle pensioni di annue L. 300, godute dai già riassoldati con premio a forma dell'art. 9 della legge 7 luglio 1866, n. 3062, le quali calcolate al 1° luglio 1889, in conformità dell'art. 3 del R. decreto 14 luglio 1889, corrispondono in media a lire 3,621 25 per ciascuno:		12,094,975 »
	Lire	
pensioni assegnate ai congedati dal servizio sotto le armi per . .	10,603,020 »	
dette assegnate rimasti tuttora in servizio per .	1,491,955 »	
	12,094,975 »	
Pensioni rimaste da pagare . . .		32,899 27
Valore dei premi di rafferma di L. 120 di rendita, di concessione anteriore al febbraio 1883 (art. 5 della legge 14 giugno 1874, n. 1973, art. 46 e seguenti del R. decreto 18 luglio 1878, n. 4471, art. 339 *bis* del R. decreto 27 maggio 1888, n. 5434 e art. 8 del R. decreto 14 luglio 1889)		5,637,156 60
Creditori di rendita per capitalizzazione di premi di rafferma in corso di esecuzione . .		15,930 60
Pro-rate di rendita e rate semestrali dovute ad alcuni raffermati per capitilizzazione di premi in corso di eseguimento, al netto della ritenuta (art. 10 del R. decreto predetto)		3,965 31
Indennità dovute ai già raffarmati con premio di concessione anteriore al febbraio 1883, i quali optarono per la legge 8 luglio 1883, n. 1470 (art. 12 del R. decreto predetto)		97,000 »
Tesoro dello Stato pei seguenti suoi crediti: . .		2,833,984 45
	Lire	
Rimanenza attiva al termine dell'esercizio 1888-89 devoluta al Tesoro, ai sensi dell'art. 17 del R. decreto predetto	2,591,749 44	
Residuo delle rate semestrali nette, 1° gennaio e 1° luglio 1890 maturate sulla suddetta rendita consolidata 5 per cento di annue L. 136,659 60	111,400 15	
Rate semestrali, nette, di rendita affetta alle rafferme con premio (art. 10 del R. decreto prodetto)	130,834 86	
	2,833,984 45	
Fondo disponibile pel pagamento delle spese d'amministrazione già impegnate nell'esercizio 1888-89 . . .		1,510 35
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »		6,356 38
Credito della Cassa dei depositi e prestiti in conto corrente . .		557,408 »
Massa di riserva stabilita al 30 giugno 1889, giusta l'art. 4 del R. decreto predetto . . .		495,822 72
		21,777,008 68

Il Direttore Capo di Ragioneria, G. STEIDL.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI P. S.

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso per l'ammissione a 15 posti di alunno di prima categoria ad a 40 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza giusta le norme stabilite dai Regi decreti 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª) e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero per mezzo dei signori prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 30 novembre 1890, e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare in caso di nomina al posto di alunno qualunque residenza, e conseguentemente unirvi altra dichiarazione dei loro genitori, o tutori, colla quale assumano l'obbligo di mantenerli durante l'alunnato.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle prefetture.

Le domande dovranno essere scritte dagli aspiranti affinchè si abbia un saggio della loro calligrafia.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo comprovanti:

a) di essere cittadino italiano;

b) di aver compiuto gli anni venti e di non aver superato i trenta;

c) di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) di aver sempre tenuto regolare condotta;

e) di non aver subito condanne nè criminali nè correzionali;

f) di avere la statura non inferiore a m. 1,60.

g) di essere dotato di costituzione robusta, ed esente da difetti o da imperfezioni fisiche; (questo requisito deve risultare da certificato medico militare);

Gli aspiranti alla prima categoria dovranno esibire il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università del Regno, ovvero il diploma originale della scuola di scienze social in Firenze.

Gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale nell'esercito, o ad un grado equivalente nell'armata.

I sotto ufficiali provenienti dall'arma dei RR. carabinieri o dall'esercito, o dalla marina, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che siano forniti della licenza di ginnasio o di Scuola tecnica ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Qualora non fosse sufficiente il numero dei candidati di seconda categoria provvisti dei detti titoli di studio, potranno essere anche ammessi al concorso coloro che presentino il diploma di licenza ginnasiale o di Scuola tecnica.

Gli aspiranti tanto di prima che di seconda categoria, dovranno provare con regolare documento di avere una sufficiente cognizione della lingua francese.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive prefetture.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, che si riporta in seguito.

Le prove scritte saranno date nei capiluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superate le prove in iscritto.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove avranno luogo gli esami saranno a carico degl'aspiranti, e non si terrà conto delle domande avanzate per ottenere compensi per tale titolo.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta l'idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia.

A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi ad un *tirocinio gratuito* di 6 mesi almeno in una questura o in ufficio provinciale o circondariale di Pubblica Sicurezza.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice-ispettori di 3ª classe coll'annuo stipendio di L 2000 se sono di 1ª categoria; ovvero delegati di 4ª classe con lo annuo stipendio di L. 1500, se sono di 2ª categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 29 settembre 1890.

Il Prefetto reggente la Direzione Generale di P. S
L. Berti.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI AMMISSIONE

Prima categoria.

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale. (Codice penale 30 giugno 1889).

Diritto civile.

Diritto amministrativo: Uffici dello Stato — Ordinamento delle amministrazioni centrali — Del Consiglio di Stato (Legge 31 marzo 1889) — Della Corte dei conti — Legge sulla pubblica sicurezza (30 giugno 1889) — Legge comunale e provinciale (10 febbraio 1889, testo unico) — Legge sulla sanità pubblica (22 dicembre 1888) — Legge sulla contabilità generale dello Stato.

Diritto commerciale: Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica: Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manifatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica: Campo, operazioni e scopo della statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese: Traduzione dall'italiano in francese (orale).

SECONDA CATEGORIA

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale: (Codice penale 30 giugno 1889).

Diritto civile: Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello stato civile.

Diritto amministrativo: Stato, provincie e comuni (Legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico) — Legge sulla P. S. (30 giugno 1889) — Legge sulla sanità pubblica (22 dicembre 1888) — Legge sulla contabilità generale dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale) — Storia d'Italia parte moderna (orale) — Elementi di economia politica e statistica (orale).

Lingua francese: Traduzione dal francese in italiano (orale). 1

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad alcuni posti semigratuiti, vacanti nel 3° Regio Educatorio femminile « Regina Margherita » di Napoli, ed ai posti di resulta, che saranno conferiti per l'anno scolastico 1889-90 col cenno che i detti posti semigratuiti sono riserbati a figlie d'insegnanti pubblici di qualsiasi ordine.

La istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, da cui risulti ch'essa non ha meno di anni otto, nè più di dodici;

b) dell'attestato medico chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la richiedente di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del collegio; e di avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico, che dimostri com'ella abbia ricevuto la prima istruzione elementare;

d) dello estratto anagrafico della famiglia;

e) dell'atto di matrimonio legittimo di genitori;

f) di una dichiarazione, convalidata dal sindaco del luogo di residenza, intorno alla sostanza della famiglia, agli assegni od alle pensioni de' genitori, a' sussidi graziali di figli, di cui quelli o questi siano in godimento o abbiano goduto in passato;

g) dei documenti comprovanti la condizione (punti 1 e 2), i servigi e le speciali benemerenze de' genitori;

h) di una obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte dallo statuto organico e da' regolamenti per gli educatorii femminili di Napoli e dal presente avviso di concorso.

Ogni alunna, ammessa nel collegio, dovrà pagare al suo ingresso lire 50 per le prime spese; ed ogni anno lire 36 per le spese di scuola, queste ultime in rate trimestrali anticipate.

Tra le fanciulle dichiarate meritevoli del posto gratuito o semigratuito, la graduatoria sarà determinata da apposito esame di concorso. Soltanto nel caso di singolari benemerenze di famiglia il posto di favore potrà essere senz'altro conferito alla fanciulla appartenente ad essa.

Le alunne, che abbiano ottenuto un posto semigratuito lo conservano, quando serbino condotta lodevole e facciano buoni progressi negli studi.

Le giovanette, che non abbiano la loro famiglia in Napoli, o che cessano di averla, dovranno indicare un'altra famiglia onesta, accetta al Consiglio direttivo dei R. Educatorii femminili alla quale possano essere ai caso riconsegnate.

Le istanze in carta da bollo, con i documenti richiesti, dovranno essere presentate a questo Ministero non più tardi del 20 ottobre p. v. col cenno che non saranno prese in considerazione quelle mancanti di documenti o non conformi al presente avviso.

Gli aspiranti, che hanno già le loro figlie in uno dei R. Educatori di Napoli, sono dispensati dal presentare per queste i documenti indicati alle lettere *a*, *b*, *c*, *e*, *h*.

Senza pregiudizio della disposizione contenuta alla lettera *b*, si avverte che la definitiva accettazione di un'alunna dipenderà dell'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione.

Roma, 24 settembre 1890.

Il Ministro: P. BOSELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È indetto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, il concorso per titoli alla cattedra di storia, geografia e diritto (commerciale e marittimo) vacante nel R. Istituto nautico di Camogli, al quale uffizio è annesso il grado di professore reggente di seconda classe con lo stipendio di lire 1920 annue.

Coloro che intendono di prender parte a questo concorso debbono farne domanda in carta da bollo da lire 1,20, e presentare documenti atti a dar prova dei loro meriti scientifici e didattici. Il diploma di laurea in giurisprudenza congiunto al diploma di abilitazione all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole tecniche o normali o ginnasiali, sarà titolo di preferenza per l'ammissione al concorso.

I concorrenti hanno obbligo inoltre di presentare:

1. L'atto di nascita;

2. Un attestato medico autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

3. La fedina criminale.

Gli attestati di cui al n. 2 e 3 dovranno essere di data posteriore al 30 settembre 1890.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto u elenco a parte.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

I concorrenti che già fanno parte dei ruoli degli insegnanti dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, sono dispensati dal produrre i documenti richiesti dal 3° comma del presente avviso.

Non potrà essere ammesso al concorso chi al 1° ottobre 189*ɪ* avrà superato il 39° anno di età, salvo se si tratti di persona che già copra un uffizio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade col 15 novembre 1890.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima precisione il loro domicilio, affinchè possano esser fatte loro le comunicazioni occorrenti.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della pubblica istruzione il 30 settembre 1890.

Il Direttore capo della Divisione dell'insegnamento tecnico.
SCARENZIO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 20 luglio 1890, n. 7002, serie 3ª, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 30 dello stesso mese,

Decreta:

E' aperto il concorso per titoli a otto posti di vice segretari amministrativi e a due di vice segretari di ragioneria in questo Ministero con lo stipendio annuo di lire duemila, oltre l'indennità di residenza determinata dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212, serie 2ª.

Ai primi cinque posti di vice segretari amministrativi sono ammessi a concorrere i professori titolari e reggenti delle scuole governative, secondarie, classiche, tecniche e normali; agli altri tre i regi ispettori scolastici circondariali.

Ai due posti di vice segretari di ragioneria potranno concorrere soltanto i professori titolari e reggenti di ragioneria e computisteria degli istituti tecnici e delle scuole tecniche governative.

Le domande in carta bollata da una lira e centesimi venti dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita, dalla quale risulti essere il concorrente in età non maggiore di 40 anni, contenere inoltre un elenco dei titoli, che il concorrente presenterà ed essere inviate al Ministero prima del 15 ottobre p. v.

La Commissione giudicatrice del concorso per i vice Segretari amministrativi sarà composta:

1. Di un Consigliere di Stato, presidente.
2. Di un capo d'ufficio della Direzione generale di belle arti e antichità.
3. Di un capo d'ufficio della Divisione dell'istruzione superiore.
4. Di un capo d'ufficio della Divisione dell'istruzione secondaria classica.
5 Di un capo d'ufficio della Divisione dell'istruzione tecnica.
6. Di un capo d'ufficio della Divisione dell'istruzione primaria.
7. Di un ispettore centrale.

La Commissione per i vice segretari di ragioneria sarà composta:

1. Di un Consigliere della R. Corte dei conti, presidente.
2. Di un Ispettore della Ragioneria generale.
3. Di un capo d'ufficio della ragioneria del Ministero.

Le Commissioni prenderanno in esame non solo i titoli presentati dai candidati, ma anche i titoli e le informazioni fornite su ciascuno di essi dal Ministero.

Roma, 10 settembre 1890.

6 *Il Ministro*: BOSELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per esami a quattro posti di Vice-segretari amministrativi e ad uno di Vice-segretario di ragioneria in questo Ministero, retribuiti con lo stipendio annuo di L. 2000 oltre l'indennità di residenza determinata dalla legge 7 luglio 1876, numero 3212, (serie 2ª);

La domanda per l'ammissione a tale concorso dovrà inviarsi, in carta bollata da L. 1,20, alla Segreteria generale del Ministero della Istruzione Pubblica non più tardi del giorno 31 ottobre p. v. insieme ai seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti non avere il concorrente superati i 30 anni;

b) Diploma di laurea conseguito in una R. Università o in un Istituto di studi superiori per i concorrenti ai quattro posti di Vice-segretario della carriera amministrativa, e diploma d'ingegnere o diploma della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, o diploma di licenza d'Istituto tecnico, per i concorrenti al posto di Vice-segretario di ragioneria;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Stato di famiglia;

e) Attestato di buona condotta di data non anteriore al 30 giugno 1890, rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni nei quali il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio;

f) Certificato negativo di penalità di data non anteriore al 30 giugno 1890;

g) Attestato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie di servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni.

Tali documenti debbono essere legalizzati dal Prefetto della provincia o dal Presidente del Tribunale.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta del luogo in cui il concorrente dimora, e la lingua o le lingue straniere nelle quali desidera di essere esaminato.

Saranno materie d'esami per i concorrenti ai due posti di Vice-segretario della carriera amministrativa:

1. La letteratura italiana;
2. Il diritto costituzionale e amministrativo;
3. La legislazione scolastica;
4. La lingua o le lingue straniere conosciute dal candidato;
5. La storia e geografia;

Per le prime quattro la prova sarà scritta ed orale; per l'ultima orale soltanto.

Per i concorrenti al posto di Vice-segretario della carriera di ragioneria saranno materie d'esame scritto:

a) Un componimento italiano di argomento storico o letterario;

b) Lo svolgimento di un tema di diritto amministrativo;

c) Lo svolgimento di un tema di computisteria o ragioneria.

L'esame orale si aggirerà sulle principali disposizioni di diritto pubblico interno, sulla contabilità e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato, e sull'ordinamento dell'istruzione pubblica nel Regno.

Tanto per i concorrenti ai posti della carriera amministrativa, quanto per quelli al posto della carriera di ragioneria sarà tenuto conto di altri titoli che potranno essere presentati oltre quelli prescritti dal presente avviso: ed in caso di parità di merito tra due o più concorrenti avrà la preferenza chi avrà dimostrato di meglio possedere le lingue straniere, francese, inglese o tedesca.

Roma, 10 settembre 1890.

Per il Direttore Capo della Segreteria Generale
7 M. DOGLIOTTI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

E aperto il concorso pel posto di insegnante di lingua tedesca con l'annuo stipendio di lire 3600 nella R. Scuola superiore di commercio in Bari.

Il concorso ha luogo per titoli o per esame: ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria Commercio e Credito) in carta da bollo da una lira, non più tardi del 15 novembre p.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità e l'abilitazione legale all'insegnamento della lingua tedesca ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di penalità di data non anteriore al 25 settembre corrente.
3. Attestato di sana costituzione fisica di data recente.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esami saranno invitati a presentarsi in Roma per sostenere le prove di esame non più tardi del 25 novembre p.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma, settembre 1890,

Il Direttore Capo
della Divisione Industria, Commercio e Credito
5 MONZILLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso

È aperto il concorso pel conferimento di due borse di studio, d lire 1000 ognuna, a coloro che intendano frequentare i corsi speciali del R. Museo Industriale di Torino, destinato a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico ed ornamentale nelle Scuole d'arti e mestieri.

Le borse sono conferite per due anni e sono pagate a rate mensili. Decadono dal beneficio della borsa gli allievi che durante l'anno non dieno prova di lodevole profitto.

Il concorso ha luogo per titoli.

Per essere ammessi i candidati debbono farne domanda in cart ada bollo da una lira al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di penalità, di moralità, di data non anteriore al 1° luglio p. p.
3. Fede medica di sana costituzione fisica e di attitudine all'insegnamento.
3. Attestati autentici od in copia autentica, degli studi fatti, dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuta la licenza dell'istituto tecnico o del liceo, ovvero abbia insegnato nelle scuole tecniche od in una scuola d'arti e mestieri.
5. Attestato del sindaco sulle condizioni economiche della famiglia.
6. Dichiarazione di volersi addire all'insegnamento nelle Scuole d'arti e mestieri.

Coloro che hanno già compiuto studi superiori ai corsi speciali del Museo Industriale di Torino non possono essere ammessi a conseguire le borse di studio.

Roma, 14 agosto 1890.

Il direttore capo
della divisione industria, commerio e credito
ANTONIO MONZILLI.

4

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso

E' aperto un concorso per titoli al posto d'insegnante di lingua italiana, storia e geografia con lo stipendio annuo di lire 1400 nella scuola d'arti e mestieri di Messina.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, devono far pervenire apposita domanda, in carta da bollo di lire una al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria, commercio e credito) non più tardi del 1° novembre p. v.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di buona condotta ed attestato di penalità di data recente;
3. Attestati autentici, od in copia autentica, degli studi compiuti dal candidato e degli uffici da lui coperti, dai quali risulti la sua capacità ad impartire l'insegnamento al quale aspira;

I concorrenti potranno inoltre aggiungere le pubblicazioni da essi fatte e gli altri documenti che stimeranno opportuni per dimostrare la loro attitudine all'insegnamento al quale concorrono.

Il Direttore Capo
della Divisione Industriale Comm. e Credito
A. MONZILLI.

4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 ottobre 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . — 768, 7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . — 47
Vento a mezzodì . . . . . SW. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { massimo — 26°, 0, minimo — 15°, 0,
Pioggia in 24 ore: — —

Li 4 ottobre 1890.

Europa pressione ancora elevata intorno Francia, molto bassa Nordest. Clermont 773; Arcangelo 729.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, alcune nebbie pioggiarelle Italia superiore. Temperatura poco diminuita.

Stamane cielo coperto Marche, sereno altrove. Venti deboli specialmente settentrionali. Barometro 769 mill. costa Ionica, 770 a 771 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 5 ottobre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 67, 2
Umidità relativa a mezzodì. 47
Vento a mezzodì . . . . . Ovest quasi calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 26°, 0, Minimo 13°, 2,
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 5 ottobre 1890.

Europa pressione piuttosto elevata Francia, Svizzera, bassa Nordest. Parigi, Ginevra, Zurigo 770. Arcangelo 736.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, alcune nebbie Italia media; venti deboli calma; temperatura sempre alquanto elevata

Stamane cielo generalmente sereno; venti deboli specialmente quarto quadrante o calma; barometro 767 a 768. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o calma, cielo generalmente sereno.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3 — Il *Times* esprime viva irritazione contro il *bill* Mac Kinley.

Lo considera come una manifestazione ostile all'Inghilterra, manifestazione appena mascherata dei decreti di Napoleone I circa il blocco continentale.

Spera che l'industria inglese parerà il colpo, trovando altrove nuovi sbocchi.

Secondo un dispaccio da Berlino al *Daily News*, la Germania prepara rappresaglie contro gli Stati Uniti.

Il *Daily Chronicle* parla della possibilità di un'unione commerciale europea contro gli Stati Uniti.

TORINO, 5. — Stamane nell'aula Magna dell'Università ebbe luogo l'inaugurazione del 4° Congresso dei cooperatori italiani. V' intervennero il sindaco, comm. Voli, molti consiglieri comunali, gli onorevoli

senatori Ferraris e Pacchiotti, gli onorevoli deputati Luzzatti, Maffi, Pasquali, Frola, Benedini e Armirotti e numerosi rappresentanti di circa 200 Società cooperative.

Vi aderirono inoltre 46 senatori, 44 deputati.

Le Società operaie di Torino vi sono intervenute colle loro bandiere.

Il sindaco, comm. Voli, salutò i congressisti a nome della città di Torino.

Esaminò i temi proposti al Congresso, bene augurandosi della riuscita del Congresso stesso a favore delle classi lavoratrici. Dichiarò poscia aperto il Congresso fra vivissimi applausi.

Il prof. Garelli pro-rettore dell'Università, pronunciò applaudite parole sull'avvantaggiarsi delle scienze sociali dei progressi della cooperazione.

Quindi Romussi per il Comitato centrale, lesse una relazione sui progresso della cooperazione negli ultimi anni.

Annunziò che l'Italia conta ora circa 1750 Società cooperative.

Dichiarò che il Congresso rifugge dalla politica, rispettando tutte le convinzioni nel concetto delle cooperazioni e del lavoro.

Salutò la città di Torino, dove nel 1853 si fondò il primo magazzino italiano cooperativo.

Commemorò i defunti benemeriti della cooperazione, specie Saffi, Pavesi, Baccarini.

Il Congresso nominò per acclamazione presidenti onorarii il comm. Voli, sindaco di Torino e il prof. Viganò, rettore dell'Università torinese, acclamando quindi presidenti effettivi Luzzatti, Maffi e Merlani, e vice presidente Pasquali.

L'on. Luzzatti, assumendo la presidenza, portò, anche a nome dei colleghi, fra prolungati applausi, il saluto della cooperazione italiana alla città di Torino.

Ricordò gli elogi dei forestieri, che devono eccitare a progredire secondo l'irrequietudine dell'ideale; e ricordò pure le riforme del conte di Cavour sui consumi più necessari alla vita, le sue antiveggenze sulla questione sociale.

Soggiunse che la cooperazione vuole libertà e assoluta assenza di ingerenza del governo: nè essa al governo chiede i privilegi

I governi, intervenendo per ignoranza, guastano anche quando vogliono aiutare.

Mise in guardia le Cooperative contro i pericoli di concorrenze, le quali non sono consentanee col nuovo metodo economico che esse instaurano.

Concluse, fra vivissimi applausi, salutando tutti i benemeriti della cooperazione.

Il Congresso intraprese quindi nel pomeriggio la discussione dei temi posti al suo ordine del giorno.

Il municipio ha dato convegno per domani ai congressisti nel Castello medioevale.

Stamane prima del Congresso, l'Associazione generale degli operai inaugurò una lapide commemorativa della fondazione del primo magazzino cooperativo di previdenza in Italia.

GENOVA, 5. — L'on. ministro Brin, accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco, dal comandante del Porto e dal direttore dei lavori, si recò alle ore 9 al Porto, dove visitò specialmente i cisternoni di deposito pel petrolio e i bacini di carenaggio in costruzione, esternando la sua soddisfazione per lo stato dei lavori.

L'on. ministro scese a terra alle 11 ant. e si recò al municipio, dove coll'intervento del rappresentante della Società esercente i cisternoni, del Sindaco e del Prefetto, si definirono le controversie pei cisternoni da petrolio, stabilendo definitivamente una convenzione per lo costruzione e l'esercizio dei nuovi cisternoni.

GENOVA, 5. — Stasera, il municipio offrì all'on. ministro Brin un banchetto di 41 coperti, al quale intervennero le primarie autorità, i presidenti delle Società commerciale e di navigazione e degli uffici marittimi governativi, nonchè i primari industriali liguri.

Brindò il sindaco, salutando l'on. Brin a nome della cittadinanza. Lo chiamò orgoglio della nazione, specialmente per aver creato una grandiosa flotta, superiore a tutte le altre.

Soggiunse che egli si mostrò ugualmente grande come ministro della pace e che, nelle sue visite, constatò la fervida attività degli industriali liguri, i quali domandano che non si dia all'estero il lavoro che si può compiere in Italia, che si tolgano gli ostacoli che trattengono l'espansione della navigazione e dell'industria.

L'Italia, conquistata alla libertà, aspira all'indipendenza nel campo economico.

L'oratore confida che l'on. Brin seconderà i suoi nobili sforzi. Ricordò poscia il varo della *Sardegna*, ideata, diretta, costruita da italiani con materiale italiano.

Disse essere essa la maggior gloria dell'on. Brin.

L'onorevole ministro pronunziò allora un applauditissimo discorso.

Bombrini, a nome degli industriali, ringraziò poscia l'on. Brin pel suo continuo adoperarsi e vantaggio dell'industria nazionale.

La cordialissima riunione si sciolse alle ore 10 1[2.

GENOVA, 5. — Ecco il testo del discorso dell'on. Brin:

Voi potete comprendere quale sia in questo momento la commozione dell'animo mio davanti a così benevolenti accoglienze di cui voleste onorarmi in mezzo ad una adunanza in cui vedo antichi amici, venerati maestri che mi ricordano i felici anni passati in questa città ove attinsi tanti esempi di feconda attività, di devozione alla religione del dovere e del lavoro. So di non avere altro titolo per meritarle che la qualità che rivesto in questo momento di rappresentante della Marina. In nome di questa, ringrazio l'illustre sindaco delle parole di viva simpatia rivoltemi. Testimone giornaliero dello zelo e dell'abnegazione con cui Genova intende rendersi semprepiù degna dell'alta missione affidatale, posso far fede che essa merita la fiducia e l'affetto che il Re e la nazione ripongono in essa.

L'oratore esprime nuove grazie al sindaco per la molta benevolenza con cui giudicò l'opera del ministro. Gli incoraggiamenti che egli riceve gli sono necessari, affacciandoglisi più poderosa la responsabilità che gli incombe in contatto colle nostre popolazioni marittime. Non nasconde che l'alto ideale accennato dal sindaco, a cui la nostra Marina deve aspirare, non è ancora raggiunto.

Mi rendo conto, continua il Ministro, delle vostre giuste preoccupazioni e dei vostri patriottici lamenti, quando vi si affaccia il dubbio che la nostra marina non abbia raggiunto un altezza tale da potere rispondere pienamente alla missione di tutelare la nostra sicurezza non solo nei nostri mari, ma in regioni lontane. Per giudicare con equità l'opera di ricostituzione delle forze marittime del paese non si dimentichi l'assoluta prostrazione a cui erano ridotte, la necessità suprema di provvedere anzitutto alla difesa dei nostri mari, le strettezze finanziarie in mezzo alle quali la ricostituzione dovette svolgersi.

Ci conforti il sapere che siamo ormai giunti a tal punto che si potrà prossimamente provvedere completamente alle vostre patriottiche aspirazioni.

Quando mi onoraste del vostro invito, mi domandai se fosse il caso di trattare qui la questione che fu lo scopo della mia escursione.

Non mi faccio alcuna illusione che, parlandone, non si abbia a sollevare il sospetto che il governo voglia fare promesse illusorie di lavoro, gli stabilimenti mancandone, che io, mentre a Torino, predico le economie, venga qui a rappresentare un'altra parte, facendo balenare la speranza di grandi ordinazioni, mancherei al mio dovere preccupandomi delle critiche.

Si tratta di un grande interesse pubblico. Avete il diritto di domandarmi quale condotta il Governo intenda seguire. Mi parrebbe inoltre una sconvenienza, mentre sono qui riuniti i rappresentanti dei principali stabilimenti della regione, di limitarmi a vaghe affermazioni, evitando il ragionare seriamente della questione che ci preoccupa. Certo, non aspettate promesse. Esse non si possono ottenere, perchè nessuno più di me si associò alla profonda convinzione ed al fermo proponimento del Governo di attuare tutte le economie possibili. Non vi parlerò delle impressioni riportate nella mia nuova visita agli stabilimenti.

Trovai grandissimi progressi, e si può affermare che molti di essi stanno pari alle più perfette officine dell'estero. Questa constatazione

è tanto più consolante che progressi consimili furono ottenuti in stabilimenti di altre regioni d'Italia.

Affermo con sicura coscienza che oramai non si può onestamente contestare che la nostra industria è in grado di provvedere alle esigenze dell'armamento nazionale come attrezzamento economico.

Da parecchi anni, tutto il nostro naviglio, dalla grande corazzata alla piccola torpediniera, è esclusivamente costruito nel nostro paese ed il materiale impiegato è tutto di provenienza italiana.

L'acciajo degli scafi è fornito dalle ferriere liguri e di Terni. Le corazze da Terni, le macchine dagli Stabilimenti della Liguria di Livorno e del mezzogiorno. Due macchine, le più potenti che sieno mai state impiegate, furon costruite una qui e l'altra a Napoli. Per le artiglierie, ricevetti in questi giorni un rapporto, da cui risulta che il primo cannone da 15 centimetri a tiro rapido costruito a Pozzuoli, per perfezione del lavoro, compete con quelli dell'estero. A Brescia fu fondato uno stabilimento che fornisce un ottimo materiale accessorio per l'artiglieria.

Anche da questa parte, siamo completamente indipendenti all'estero. Mercè il coraggio e l'energia dei nostri industriali, in pochi anni una massa considerevole di quel lavoro che le esigenze della difesa nazionale impongono ad un grande paese è stata assicurata dal lavoro nazionale.

E non mi smentirete se dico che il governo assecondò i vostri nobili sforzi.

Considero questo risultato come una vittoria conseguita dal governo e dai nostri industriali, vittoria tanto più sodisfacente quanto più vivi sono i ricordi delle lotte sostenute e dello scetticismo con cui erano accolti gli sforzi fatti per raggiungere il grande scopo.

Molti fra gli industriali presenti, ricordano certamente come fra gli uomini che durante il loro passaggio al governo, più contribuirono a vincere queste battaglie, si debba annoverare l'illustre estinto, di cui il paese piange la perdita, Baccarini, alla cui memoria mando, a nome di tutti, un riverente tributo di riconoscenza e di affetto. Ormai si giudicano gli effetti di questo persistente indirizzo per l'industria nostra e la nostra vita economica.

Ricordate come, nel passato, la massima parte delle spese del naviglio si facevano all'estero e una piccola parte toccava alla nostra industria. Ora le parti sono radicalmente invertite: nulla dall'estero; tutto alla lavorazione presso di noi. La media dei lavori eseguiti per a marina nell'ultimo sessennio nei nostri stabilimenti metallurgici superò annualmente 15 milioni. Al momento attuale, i soli stabilimenti meccanici hanno in corso di lavorazione per la marina, per 40 mi lioni di ordinazioni, dei quali milioni, la metà restano a pagarsi.

Ciò dimostra che molto lavoro è tuttavia in corso. Alcuni temono che avvicinandosi il termine della ricostituzione del nostro naviglio, tutto il concorso dell'industria possa diventare superfluo. Ciò si avvererebbe, se si ripetesse l'errore commesso altra volta, cioè di avere creato con grandi sacrifici un potente naviglio, di averne abbandonato la manutenzione ed il rinnovamento e di averlo veduto necessariamente sparire. Ma tale errore non si ripeterà, poichè è entrato nella coscienza del paese che sia una condizione essenziale della sua esistenza l'assicurare la difesa marittima. Qualunque partito si avvicendi al Governo s'ispirerà sempre delle esigenze dei grandi interessi della nazione. A mantenere l'edificio creato, a conservare al naviglio la sua forza, occorrerà annualmente un materiale di 40 milioni. Il lavoro sarà affidato interamente all'industria nazionale, specie per le ferrovie e per la marina mercantile, la quale fortunatamente, segue l'esempio della marina militare affidando ai nostri cantieri la costruzione di piroscafi e di navi a scafo metallico.

Consolante spettacolo offrono le vostre spiaggie, ove sorge una nuova industria della costruzione di navi a scafo metallico e di navi a vapore: spettacolo a cui, da molti anni, non eravamo abituati, perchè tanto progresso non sia accompagnato dalle crisi, così dolorose, del lavoro, occorre che gli industriali, svolgendo i loro mezzi di produzione, li proporzionino ad un giusto apprezzamento dei bisogni del paese. Faccio appello alla loro intelligenza e prudenza, con sicura fiducia di essere ascoltato.

Non mi resta, conchiude l'oratore, che a domandarvi venia di avervi intrattenuto così a lungo sopra una questione tanto speciale. Sollevandomi ad un orizzonte più vasto, mi rallegro con voi, non solo come quasi vostro concittadino, ma come italiano, per lo splendido esempio che offrite di tanta attività ed iniziativa in ogni ramo del campo industriale e commerciale.

Il traffico di questo emporio marittimo è duplicato da dieci anni in quà. Qui si concentra la metà di tutta l'attività marittima del paese. Si comprende perciò come non ancora ultimati i grandiosi lavori del porto, già si tenta in un non lontano avvenire la necessità di un nuovo ingrandimento che possa corrispondere alle cresciute esigenze. Ogni augurio che si possa fare alla grandezza ed all'avvenire del nostro paese ben si può comprendere nell'evviva che mando a questa nostra metropoli marittima, alla superba Genova, che riflette tutti i progressi realizzati dal paese come conquista della sua libertà ed unità!

Con questi sensi v'invito a propinare con me alla patria ed al Re che impersona l'Italia ed il suo avvenire.

BERLINO, 5. — Di fronte ai commenti della stampa sul fatto che i ministri austriaci, in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Vienna, non erano presenti la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che l'Imperatore tedesco fece già, due anni or sono, una visita ufficiale a Vienna e fu allora ricevuto, non soltanto dai ministri comuni e da quelli austriaci, ma benanco dal presidente del Consiglio ungherese.

Questa volta, l'Imperatore Guglielmo rispondendo semplicemente ad un invito dell'Imperatore Francesco Giuseppe a partite di caccia, passò soltanto da Vienna.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ricorda che, pure a Rohnstock, i ministri prussiani erano assenti e trova sconveniente che alcuni giornali tedeschi colgano l'occasione dell'ultima visita dell'Imperatore Guglielmo a Vienna per fare, circa il presidente del Consiglio austriaco, conte Taaffe, insinuazioni che possono gettare una falsa luce sulle relazioni austro-tedesche.

Di fronte all'asserzione che il conte Taaffe deve essere considerato come capace di compromettere l'alleanza austro-tedesca, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che l'azione del conte Taaffe si esercita soltanto sulla politica interna, in cui la Germania non si immischierà mai.

MUERZZUSCHLAG, 5. — Gli imperatori di Germania e di Austria-Ungheria, dopo avere assistito ad un *lunch*, partirono al tocco per Radmer.

Recandosi le LL. MM. in vettura da Muerzsteg a Neuberg, un cavallo della vettura si spaventò e ne ruppe il timone.

Gli imperatori salirono tosto in altra vettura di riserva, senza ulteriori incidenti.

L'autorità ha constatato che nessun ostacolo esisteva al passaggio della vettura imperiale.

RADMEZ, 5. — Gli imperatori di Germania e di Austria-Ungheria, sono qui giunti e vennero ricevuti dal principe Arnolfo di Baviera. Le autorità ed il clero ri recarono ad ossequiarli al Castello.

MASSAUA, 5. — Nulla qui risulta di combattimenti fra Ras Mangascià e Sebath e di pericoli ai nostri confini.

CATANIA, 5. — È arrivata la R. nave *Caracciolo* e riparte subito per raggiungere la squadriglia d'istruzione degli allievi, che è partita stamane per Augusta e Palermo.

LISBONA, 5. — Corrono voci contraddittorie circa la soluzione della crisi ministeriale. Alcuni dicono che Martens Ferrao presenterà domani al Re il nuovo gabinetto. Altri credono che egli non sia riuscito a costituirlo.

BELGRADO, 5. — Nei circoli bene informati si assicura che sono infondate le notizie sparse dalla opposizione su pretese divergenze sorte fra Re Milano ed il Governo e su misure che questo prenderebbe per chiarire la situazione.

BUENOS AYRES, 5. — Il Congresso approvò il progetto relativo alla conversione dei prestiti contratti dalle provincie all'estero in un prestito nazionale 4 1/2 0/0.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 ottobre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —			— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	95,57 1[2	95 57 1[2	95,75 77 1[2 80		— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 — [1]
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			99 — [2]
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 10 [3]
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 50 [4]
» Rothschild	1 giugn. 90	—	—		— —			99 50
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6 a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 aprile 90	500	500		— —			463 — [5]
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			482 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			499 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			712 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			578 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1775 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1055 —
» » Generale	»	500	250		— —	485		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			650 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			72 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 90	500	500		— —			482 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			476 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 90	500	400		— —			604 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			160 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 90	500	500		— —			895 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —	928		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			273 —
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	472,50		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			256 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			232 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	135		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			33 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			370 »
» » Metallurgica Italiana	«	500	500		— —			300 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			240 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			190 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			93 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			471 —
» » » 4 0[0	«	250	250		— —			201 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			482 —
» » SS. FF. Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
3 ottobre 1890
Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 95 543
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 93 373
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . » 59 625
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 332
V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. L. 1,30 — 2) Id. L. 2,17 — 3) Id. L. 2,17 — 4) Id. L. 2,17 — 5) Ex coup. L. 10,78.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	99 87 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	100 67 1[2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 14
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Ottobre
Prezzi di compensazione . . . . . } 30 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1890

Rendita 5 0[0	95 30
» 3 0[0	61 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	99 50
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	473 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	482 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer. Meridionali	712 —
» » Mediterranee	576 —
» » » certif.	566 —
» Banca Nazionale	1770 —
» » Romana	1060 —
» » Generale	486 —
Az. Banco di Roma	650 —
» Banca Tiberina	72 —
» » Ind. e Com.	483 —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred. Mobil.	605 —
» » » Merid.	170 —
» » Gas stampigl.	895 —
» » Acqua Marcia st.	935 —
» » Condot. d'ac.	271 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Immobiliare	472 —
» » Molini e Magaz. Gen.	260 —
» » Tramway Om.	135 —
» » Fond. Italiana	32 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	370 —
» » Metallurgic. Italiana	310 —
» » della Piccola Borsa	244 —
» » Fondiar. Incendi	92 —
» » Fond. Vita	235 —
» » Caoutchouc	190 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	470 —
» » » 4 0[0	201 —
» » Ferroviarie	292 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.